

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa



La tendopoli del campo D'Armi

comitato è "potenzialmente pericoloso". Intorno alla metà di maggio eravamo riusciti ad entrare soltanto in cinque, documenti all'ama, e ci hanno fatto seguire dagli uomini dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Sabato - prosegue Marco - tre ragazzi del comitato, fuori dal campo di Piazza d'Armi, con un microfono stavano pubblicizzando la manifestazione di Roma quando sono arrivati alcuni carabinieri che prima li hanno identificati, poi li hanno seguiti fino alla macchina per controllare i documenti della vettura». «Ci sentiamo come in gabbia», ci dice sottovoce una donna al campo di Bazzano. Dove alcune settimane fa un anziano ha scelto di protestare affiggendo un cartello sulla tenda della segreteria. «Sono il carcerato della tenda n.X - c'era scritto - oggi non ho potuto mangiare perché non avevo con me il tesserino di riconoscimento». ❖

Giornalisti a Chieti, alla larga dal summit

La Protezione Civile ha deciso di ospitare i giornalisti accreditati tra Chieti e Pescara, a circa 100 km di distanza. «Troppe richieste» è la motivazione. Ma il premier, un mese fa, disse: «Sala stampa nel cuore del summit».

C.FUS.

cfusani@unita.it

«E per la prima volta anche i giornalisti, anche se non mi stanno simpatici, saranno ospitati nel cuore del summit». Così parlò Berlusconi il 19 maggio scorso in una conferenza stampa nella caserma di Coppito. La

illuminata concessione è durata lo spazio di tre settimane. E' di ieri infatti la notizia che i giornalisti saranno invece ospitati a circa cento chilometri dal summit. Possono scegliere: Villaggio Mediterraneo a Chieti, oppure alberghi e altre strutture sempre tra Chieti e Pescara. Si tratta di località distanti più di un'ora di macchina. Significa che la stampa accreditata, ci sono già oltre 4000 richieste, parteciperà al summit in video conferenza. Sono previste alcune eccezioni: agenzie di stampa, televisioni e qualche prescelto dal Dipartimento della Protezione civile, all'incirca un migliaio, potrà infatti seguire i lavori

del vertice dalla caserma di Coppito, cuore e fortezza dell'incontro. Eventuali auto-organizzati sono pregati astenersi.

Non disturbare il manovratore. Alla larga i ficcanasi. Fosse solo per le assemblee plenarie e gli incontri bilaterali tra i 20 paesi ospiti, uno potrebbe forse anche accontentarsi di fare domande in video conferenza. Ma questo G8 sarà, soprattutto, una vetrina e un'occasione per chiedere aiuto ai grandi della terra. Il premier ha preparato la lista di nozze, 44 monumenti da ricostruire con relativo progetto e budget, da offrire a Obama piuttosto che Putin o Gheddafi. Dai leader europei c'è da aspettarsi poco vista la crisi. Le delegazioni in tour tra le macerie, naso all'insù e caschetto giallo in testa, Obama che alza il dito e dice, più o meno: «A questo ci penso io». Sarà questo il G8 da raccontare. E da far vedere. Insieme con le voci dei trentamila ancora nelle tendopoli in attesa di una casetta. Ma sarebbe un impiccio. Una testimonianza indesiderata. E allora, 100 km di distanza possono bastare. ❖

IL LINK

IL SITO DELLA RETE DI COORDINAMENTO
www.3e32.com